

Ora è soltanto questione di vedere se debba la proposta prendersi o no in considerazione; la questione di fondo, la questione di diritto che veniva sollevata dall'onorevole Sanguinetti potrà trovare la sua sede allorquando dovremo discutere il progetto di legge, poichè questo progetto, studiato dagli uffici, riferito dalla Commissione, verrà poi dinanzi al Parlamento. Ora dubbio non havvi che, per quanto è possibile, la beneficenza, la carità devono favorirsi, e tanto basta per la presa in considerazione. Se il principio della carità legale sia da ritenere nel senso del signor Levi (cosa che io oppugno) è tale questione da vedere in altro momento. Ammesso ancora, per concessione gratuita, il suo modo di vedere, grave sarebbe pure la questione intorno alle sventure napoletane, intorno al vedere se meglio vi si possa provvedere colla carità legale o in altro modo; se la carità legale fosse un principio al quale il caso in esame fosse logica, umanitaria eccezione, sono questioni tutte che il Parlamento potrà esaminare nel tempo in cui dovrà discutere dell'ammissione o no della legge.

Io pregherei quindi la Camera a voler fare buon viso alla proposta Levi, ed a far sì che gli uffici possano svolgere un principio il quale frutterà conseguenze onorevoli ed utili all'Italia ed alle singole provincie di cui è composta.

Con queste poche mie, ma sentite parole, credo avere, a nome delle provincie napoletane, rendute grazie all'onorevole Levi di avere combattuto dal lato della non opportunità l'emendamento Sanguinetti; ed avere provato alla Camera siccome nell'animo mio fosse sentito ogni argomento che alla vera unificazione mirasse, per il bene presente e per l'avvenire della gran famiglia italiana, della quale gareggiamo tutti a mostrarci solleciti difensori e custodi.

PRESIDENTE. Do lettura della proposta del deputato Sanguinetti, del seguente tenore:

« La Camera, confidando che ai mali lamentati dal deputato Levi possa meglio e più efficacemente provvedere la carità privata, e riservandosi, qualora questa non basti, di eccitare il Governo ad accorrere a suo sussidio, passa all'ordine del giorno. »

Domando se questa proposta è appoggiata.
(È appoggiata.)

MACCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Il deputato Macchi ha facoltà di parlare.

MACCHI. Io volevo combattere l'ordine del giorno del deputato Sanguinetti e unire le mie parole a quelle di alcuni preopinanti, onde pregare la Camera a prendere in considerazione la proposta del deputato Levi, la quale implica in sè dei quesiti di moralità, di associazione, d'educazione, d'agraria, e tutti i più ardui e controversi problemi dell'economia sociale, i quali mi pare siano degni della considerazione del Parlamento italiano. Se la proposta di legge, fatta com'è, non piace alla maggioranza della Camera, per questo appunto noi dobbiamo dichiarare di prenderla in considerazione, onde possiamo studiarla negli uffici e introdurre quelle modificazioni che ciascuno di noi troverà opportune; ma io ritengo che non si possa e non si debba assolutamente respingerla. Però, poichè ho visto che ben pochi si alzarono ad appoggiare l'ordine del giorno del deputato Sanguinetti, io confido che la maggioranza della Camera vorrà adottare la presa in considerazione del disegno di legge proposto dall'onorevole Levi, come ne ha già ammessa la lettura, e stante l'ora tarda, rinunzio a proseguire più oltre il mio discorso.

SANGUINETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Per ritirare il suo ordine del giorno?

SANGUINETTI. No. L'onorevole deputato Alfieri considerava la proposta Levi sotto duplice aspetto...

MANCINI. Domando la parola.

SANGUINETTI.... l'uno della carità legale, e quest'aspetto lo chiamava secondario; l'altro d'istituzione di scuole agricole per parte dello Stato.

Io non ritorno sulla prima questione; ma intorno alla seconda voglio mettere la Camera in avvertenza se sia nel momento in cui vogliamo discentralizzare l'istruzione, se sia nel momento in cui gli uffici unanimi hanno votato che l'istruzione secondaria passi alle provincie, se sia nel momento in cui tutti vogliono che l'istruzione primaria resti ai comuni, se sia in questo momento che noi potremmo invitare lo Stato a fondare a sue spese delle scuole agricole...

Un deputato. Domando la parola.

SANGUINETTI.... per insegnare ai contadini a piantare la meliga, a seminare il grano, e via dicendo.

Io domando quale sia più importante delle varie istruzioni, se questa istruzione semplicemente agricola, o l'istruzione elementare e secondaria...

SUSANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Avverto il deputato Sanguinetti che non si può entrare nei particolari della legge. Non si tratta ora che di decidere se la proposta si debba prendere in considerazione, cioè del principio fondamentale della legge. Se ella entra nei particolari, se si debba istituire uno stabilimento piuttosto in un senso che in un altro, con un sistema o con un altro, evidentemente si devia dallo scopo della discussione.

SANGUINETTI. Io non prolungo oltre il mio discorso; ma vorrei unicamente dire che, in quanto questa legge ammette il diritto della carità legale, la maggioranza converrà che si deve respingere, e che, in quanto essa vuol dare allo Stato l'ingerenza su questi istituti che dovrebbe essere lasciata ai comuni ed alle provincie, non dovrebbe essere ammessa.

Quindi è contro questi due principii che io ho parlato; ma non respingo il soccorso, perchè voglio che si soccorra alle miserie delle vittime del brigantaggio, ma che si soccorra dai comuni e dalle provincie col sussidio del Governo; è appunto con questi intendimenti che io ho presentato il mio ordine del giorno.

MANCINI. La formola dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Sanguinetti mi sembra che implichi la soluzione di un'altra questione di principio, che, ne son sicuro, la Camera non trascorrerà a votare leggermente e senza quella matura preparazione e discussione che la solenne importanza della controversia richiederebbe da un'Assemblea che rappresenta una nazione illuminata ed adulta nelle vie del progresso civile; quella formola c'invita, benchè incidentalmente, a proclamare un concetto che dovrebbe predominare tutte le nostre istituzioni di beneficenza, e ricevere un'applicazione ben altrimenti larga che non sia la questione in questo momento sottomessa alla deliberazione della Camera.

Ed invero in quell'ordine del giorno si dichiara che allo Stato non appartenga in veruna guisa aver parte all'esercizio di ciò che si chiama la *carità legale*. L'onorevole Alfieri ha già fatto osservare che una tale questione è già pregiudicata dalla condizione e dall'ordinamento della pubblica beneficenza in Italia. Ma è facile convincerci come sarebbe pericoloso e sconveniente un ordine del giorno della Camera, il quale assolutamente disapprovasse questo ufficio dello Stato; soprattutto dacchè l'onorevole preopinante, a giustificazione della pratica applicabilità dei principii malthusiani in Italia,